

Il bus rapido a regime

A una settimana dall'entrata in vigore della tariffa, dopo il rodaggio gratuito, confermata la media di 5mila utenti al giorno



Il biglietto non "frena" il Brt che viaggia tra 14 e 18 km/h

Circa trecento le auto giornalmente parcheggiate al "Due Obelischi"

CESARE LA MARCA

Gratuito o a pagamento, comunque conveniente e preferibile allo stress da fila in auto e da improbabile ricerca di parcheggio in centro, ed economico anche rispetto ai costi di benzina per spostarsi a passo d'uomo con il proprio mezzo in città. A una settimana dall'entrata a regime della tariffa che incentiva il parcheggio al Due Obelischi abbinato a due biglietti del bus rapido fino a piazza Stesicoro e ritorno, il tutto al costo di 1,50 euro, il Brt conferma i dati che nella fase di rodaggio avevano fatto ben sperare, convincendo un buon numero di automobilisti a parcheggiare all'interno dello scambiatore a nord della città, fino a un paio di settimane addietro ancora un "oggetto misterioso" senza alcuna utilità.

Non che si possa già parlare di intermodalità e piena applicazione dello "scambio" tra auto e bus al Due Obelischi, soprattutto perché molto lavoro resta da fare per "intercettare" le migliaia di automobilisti pendolari che ogni giorno entrano a Catania dalla zona nord e che ancora non hanno scoperto o considerato l'alternativa Brt, tuttavia il passo avanti in questa direzione è evidente. Il dato più incoraggiante - restando ancora lontano il giorno in cui potremo vedere al completo non solo il Due Obelischi ma anche gli altri parcheggi alla periferia della città, con relative linee Brt funzionanti e magari integrabili con le tratte urbane della metropolitana - è dunque che l'entrata a regime della tariffe non ha in-



ciso più di tanto sui dati relativi alla sosta e all'utilizzo della linea «Due Obelischi-Stesicoro», che erano stati rilevati dall'Amt nella fase sperimentale e gratuita del servizio. Resta

Accanto al titolo auto in sosta al Due Obelischi, sopra il bus rapido

dunque confermata, a una settimana dall'entrata in vigore della tariffa, la media giornaliera di auto parcheggiate al Due Obelischi e dunque sottratte al traffico cittadino, che si è attestata tra le 280 e le 300 vetture. Non ha risentito particolarmente del biglietto da timbrare anche un altro dato di rilievo, quello dei passaggi, sui cinquemila al giorno, registrati sulla Due Obelischi-Stesicoro, ossia i passeggeri che per brevi o lunghi tragitti hanno utilizzato il Brt, non solo dal parcheggio ma anche dalle fermate intermedie. Il servizio funziona sulla base di un presupposto da cui non si può prescindere, e che rappresenta la vera novità rispetto a quello che è stato fino ad oggi il trasporto pubblico in città: tempi di attesa e percorrenza certi lungo il per-

corso di poco meno di 14 chilometri tra andata e ritorno, un bus ogni sette minuti nella fascia oraria di punta, che nei previsti 20 minuti, e anche meno, sta collegando il Due Obelischi al centro storico.

La velocità commerciale dei bus dell'Amt è sensibilmente migliorata sulla linea del bus rapido rispetto alle linee ordinarie, ed è questo che "giustifica" e riequilibra l'impatto sulla viabilità arrecato dai cordoli. Nell'ora di punta, tra le 7,45 e le 9, la velocità del bus rapido si è attestata in media sui 14 km/h, che diventano 18 negli altri orari, a fronte della media di non più di 13 km/h degli autobus delle linee ordinarie, che non a caso non riescono ad essere puntuali e costringono a lunghe attese alle fermate.

ALCUNI EX DIPENDENTI DELLA DITTA «GRANDI TRASPORTI» «Licenziati a febbraio, devono pagarci tutti gli arretrati»

In 6 licenziati assieme a un'altra ventina di persone il 20 febbraio scorso dalla ditta «Grandi Trasporti srl» chiedono un incontro alla presenza del prefetto di Catania dott. Cannizzo con la stessa azienda commissariata 3 anni fa. «Perché vogliamo almeno quello che ci spetta - scrivono in una lettera i lavoratori licenziati - perché da novembre 2012 non abbiamo percepito lo stipendio e ci è stata versata solo la tredicesima».

Ma il problema non è solo questo. I lavoratori chiedono il tavolo di confronto immedia-

to alla presenza dell'amministratore giudiziario per chiarire punti che ritengono «oscuri» e che considerano imposizioni sospette.

«Il 28 marzo scorso - dicono i lavoratori - siamo stati contattati dall'azienda per avere proposto un piano di rientro consistente in un anticipo e la rimanente parte in rate mensili. Non è stato però possibile discutere o modificare tale piano di rientro e nel nostro caso siamo addirittura costretti a firmare dichiarando di essere stati completamente soddisfatti a seguito del pagamento della somma percepi-

ta, il tutto alla presenza dell'amministratore, dell'avvocato dell'azienda e di un rappresentante del nostro sindacato»

«E non si riceve spiegazione del perché - aggiungono i lavoratori - non si percepisce quanto dovuto secondo l'azienda se non alla firma di tale documento dimostrando con tale comportamento la natura intimidatoria del gesto nei confronti di dipendenti disperati tendente a liberare l'azienda dalle responsabilità afferenti dai comportamenti di mancato rispetto del contratto collettivo di lavoro di categoria»